



GLI ANZIANI E LA FORZA DELLA FRAGILITÀ

Prima domenica di Quaresima, 26 febbraio 2023

«Maestri di tenerezza» e «una benedizione per la società». Così papa Francesco definisce le persone anziane, alle quali ha dedicato numerose catechesi raccolte nel volume *La vita lunga. Lezioni sulla vecchiaia* (Solferino 2022). Testi nei quali invoca un supplemento di pensiero, uno scatto morale, una nuova cultura politica per una prospettiva solidale, fraterna, amicale della terza età.

L'Italia è il secondo paese "più vecchio" del mondo, ovvero con l'età media più alta (46,2 anni) dopo il Giappone (48,6) e ha la popolazione più vecchia d'Europa con il 22,8% del totale, circa 14 milioni, di over 65enni a fronte del 20,3% della media dell'Ue. Sappiamo prenderci cura degli anziani? Sappiamo riconoscerli come testimoni di un diverso modo di stare al mondo e custodi della memoria, come ci ricorda la senatrice Liliana Segre? E gli anziani, in un Paese in cui il numero delle persone che non lavorano ha superato da tempo quello di coloro che non lavorano, sanno uscire dal pensiero assistenzialista in base al quale ricevono dei servizi ed entrare in una logica contributiva grazie alla quale possono continuare a dare un contributo alla comunità, finché le condizioni di salute consentono loro di farlo?

Corresponsabilità intergenerazionale. Nel saggio *La scelta di Enea* (Rizzoli 2020), don Luigi Maria Epicoco fa riflettere sull'immagine indimenticabile di Enea che porta il padre Anchise sulle spalle e tiene il figlio Ascanio per mano, immortalata dal capolavoro *Le tre età dell'uomo* di Gian Lorenzo Bernini. L'icona del secondo libro dell'*Eneide*, suggerisce, è quella che dovremmo tenere a mente per un'alleanza intergenerazionale, per includere la vecchiaia nella nostra società improntata alla produttività e al consumismo, per riflettere sul presente che «scarseggia di speranza e ha bisogno di guardare e di credere nella primavera sotto la neve dell'inverno che stiamo vivendo». La scelta di Enea, che alla tragedia dell'assedio di Troia rispose osando la vita nonostante tutto, parla a ciascuno di noi.



La Cura è di Casa

LA COMUNITÀ PER IL BENESSERE
DELLE PERSONE ANZIANE

La cura è di casa,

un progetto di Welfare di comunità della Fondazione VCO

La Cura è di casa è un programma di Welfare di comunità promosso dal 2016 dalla Fondazione VCO con la partecipazione di 23 partner (pubblici e privati) per aiutare le persone con più di 65 anni a invecchiare bene a casa propria e a migliorare la propria qualità di vita, dando un supporto personalizzato alla famiglia. Attivo nel Verbano Cusio Ossola e nell'Alto Novarese, nel corso di quasi sette anni il progetto ha raggiunto oltre 800 anziani, con un'età media di 81,4 anni, anche grazie all'aiuto di più di 180 volontari e 1150 donatori. Attualmente sono più di 500 gli anziani seguiti.

Oltre alla cura della persona e all'aiuto nelle attività quotidiane, il progetto offre servizi infermieristici e fisioterapici, supporto psicologico e tante iniziative per promuovere stili di vita sani, rafforzare le relazioni tra le persone e creare occasioni di socializzazione, apprendimento, attività culturali.

Per info: cell **366.9775746**

info@lacuraedicasa.org

Facebook: [@lacuraedicasa](https://www.facebook.com/lacuraedicasa)

Le età, le ferite e la saggezza*

di Eugenio Borgna



La saggezza è una scelta di vita alla quale siamo tutti chiamati in ogni età, e in particolare in età anziana. La vecchiaia allora ha a che fare con i ricordi che nascono continuamente dalla memoria interiore, dalla memoria degli stati d'animo, e poco a che fare con la memoria calcolante, con la memoria dei nomi e dei numeri, e questa differenza ha una radicale importanza nella vita, e nella condizione anziana in particolare, nella quale la memoria vissuta sopravvive all'avanzare fatale degli anni, ed è la sorgente dei ricordi.

Alla memoria, alla cascata dei ricordi che da essa rinascono senza fine, dovremmo richiamarci se vogliamo che sia viva in noi la saggezza. Sono i ricordi che rendono viva in noi la nostalgia e ci proteggono dall'aridità e dall'insensibilità, dalle delusioni che fanno male, dall'egoismo e dal silenzio del cuore.

La saggezza è una particella della speranza, e di essa dovremmo andare alla ricerca anche nella vecchiaia, nella quale saggezza non è rimanere chiusi in una dolorosa solitudine, ma essere in dialogo senza fine con gli altri, con le persone che conosciamo, e con quelle che non conosciamo, in un atteggiamento di aperta umana solidarietà, che ci consenta di immedesimarci nelle attese e nelle speranze di altre generazioni. La speranza è la passione del possibile, diceva Søren Kierkegaard, e nella vecchiaia le possibilità di aprirsi alla speranza si riducono, certo, ma non si spengono. Non confondiamo le speranze con le illusioni, e teniamo presenti le cose che san Paolo splendidamente dice della speranza, che non muore, nella Lettera ai Romani (8, 24-25): «Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza». Non dimentichiamolo mai.

*Testo tratto dal volume *Saggezza* (Il Mulino 2019, pagg. 91 e seg.)